

## **ORTICOLTURA URBANA**

(recupero e progettazione partecipata di aree verdi)



### **Artista**

Robert Milin

### **Progetto**

*Jardin aux habitants*

### **Luogo**

Area verde incolta che costeggia il Centro d'Arte Contemporanea Palais de Tokyo, rue de la Manutention, Parigi

### **Contesto**

Committenza pubblica nazionale del Ministero della Cultura; Programma « Main Verte » della Città di Parigi

### **Periodo**

Dal gennaio 2002

Al termine dei lavori di ristrutturazione del centro d'arte contemporanea Palais de Tokyo di Parigi, i direttori del centro hanno invitato l'artista Robert Milin a concepire un progetto per un terreno incolto che costeggia un lato dell'edificio. L'artista ha scelto di trasformare questo spazio in un luogo di vita, di incontro e di espressione individuale, affidando porzioni di terreno agli abitanti appassionati di giardinaggio. In tal modo ogni frazione di giardino è diventata un territorio dotato di una propria estetica, che riflette la personalità e le scelte di ciascun abitante. Il progetto, concepito nel quadro della committenza pubblica nazionale del Ministero della Cultura e della Comunicazione francese – Delegazione Arti Plastiche, è stato inserito nella rete dei "Giardini collettivi" del programma "Main Verte" della Città di Parigi. Questo programma intende incoraggiare la creazione e lo sviluppo di "orti-giardini condivisi" in terreni di proprietà comunale o di altra pertinenza, con il fine di incrementare la presenza del verde nella città attraverso una mobilitazione collettiva e concertata degli abitanti, responsabili della creazione e della gestione di ciascun giardino, e dello sviluppo di eventi anche in rapporto con le strutture che operano sul territorio (associazioni, scuole, ospedali, centri per anziani, etc). Il *Jardin aux habitants* del Palais de Tokyo, nato dal progetto di un artista, condivide con gli altri giardini parigini del programma "Main Verte" il carattere di luogo aperto a tutti, sede di attività conviviali che favoriscono l'incontro tra generazioni e culture diverse, e ha contribuito fortemente alla conoscenza e diffusione di tale programma.

**Artista**

Stefano Boccalini

**Progetto**

*Wild Island*

**Luogo**

area verde di via Confalonieri, quartiere Isola, Milano

**Contesto**

Progetto artistico realizzato nell'ambito delle attività del laboratorio di quartiere Cantieri Isola, che riunisce associazioni operanti in ambito artistico, sociale, nell'ambiente (Legambiente), nella politica (Giovane Giunta 2001), nel campo della ricerca (Istituto per la Ricerca Sociale, Politecnico di Milano), oltre che singoli abitanti, commercianti, artisti, architetti e persone interessate al progetto di riqualificazione dell'area tramite azioni urbane partecipate.

**Periodo**

Dall'ottobre 2002

Il progetto dell'artista Stefano Boccalini nasce nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione-laboratorio di quartiere Cantieri Isola e Isola Art Project, che opera alla Stecca degli Artigiani, un edificio industriale abbandonato fino a metà anni Ottanta, acquisito dal Comune di Milano e destinato da quel momento a ospitare attività artigianali. Cantieri Isola è stata la prima associazione di aggregazione spontanea a insediarsi nella Stecca, ed è costituita da circa 30 persone del comitato di zona in opposizione ai piani urbanistici che prevedono la realizzazione in quest'area di una parte del progetto della «Città della moda»: due torri da 19 piani, due edifici di 9 e uno di 7, abitazioni, uffici, negozi e parcheggi sotterranei.

Il progetto "Giardino selvaggio" di Stefano Boccalini nasce con l'obiettivo di informare il quartiere sulla trasformazione urbanistica prevista, e al tempo stesso di sviluppare tra gli abitanti un senso di appartenenza al territorio che essi abitano. In occasione del mercato biologico organizzato ogni mese da Cantieri Isola in uno dei due parchi di via Confalonieri, l'artista ha allestito un ufficio ambulante dove chiedeva alle persone di donare una pianta per la costruzione dell'orto-giardino collettivo. La successiva piantumazione delle piante, che prosegue tuttora, rispecchia la messa in comune di scelte e desideri individuali: l'albero di fichi cresce vicino a una pianta esotica e un cespuglio di lavanda cresce vicino ad una paulonia.

**Artista**

Marjetca Potrc

**Opera**

*Urban Agriculture*

**Luogo**

Tetto di un edificio, sede del "Corriere di Siena", via Fontebranda, Siena

**Contesto**

*Arte all'Arte 2003*, ottava edizione, a cura di Elio Grazioli e Hou Hanru, promossa dall'associazione culturale Arte Continua, San Gimignano, in collaborazione con i Comuni coinvolti, le Province di Pisa e di Siena e la Giunta Regionale Toscana

**Anno**

2003

Nell'ambito della rassegna toscana *Arte all'Arte*, destinata a tracciare possibili relazioni tra arte, architettura e paesaggio, tra città e campagna, passato e contemporaneità, l'artista slovena Marjetca Potrc ha proposto un progetto di agricoltura urbana che tiene conto del contesto economico e geografico della regione e del problema globale delle risorse idriche. Il suo progetto consiste nella creazione di un vero e proprio orto sul tetto di una casa privata di Siena, dove poter coltivare le verdure. L'esperimento consiste nel predisporre dei dispositivi di raccolta e riciclo dell'acqua piovana, in modo da poter provvedere alle risorse necessarie per coltivare gli ortaggi e per gli usi domestici quotidiani, ponendo l'accento su un possibile futuro ecologico delle città. In generale il suo lavoro è volto ad indagare le condizioni di vita attuale in rapporto alla continua espansione urbana e alla tensione sociale da essa generata a causa della crescente povertà e della crisi ecologica. In "luoghi difficili" del mondo, come l'Africa e il Sud America, l'artista ha creato progetti eco-compatibili ed economicamente sostenibili che proponessero soluzioni alternative per migliorare le condizioni di vita urbana. I suoi ultimi progetti di agricoltura urbana intendono favorire il contatto tra gli abitanti della città e la natura. L'iniziativa ha suscitato l'interesse internazionale, ed è stata suggerita dalla Banca Mondiale per lo sviluppo di città come il Cairo e Caracas, dove è in corso una prima sperimentazione.

**Artista**

Lara Almarcegui

**Progetto**

*Orti Urbani*

**Anno**

2002

**Luogo**

Torino

**Contesto**

Progetto artistico nell'ambito di BIG TORINO 2002 (Biennale Internazionale Giovani)

In occasione della Biennale Internazionale Giovani di Torino, promossa dai tre Enti (Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte) l'artista olandese Lara Almarcegui ha presentato un progetto sul tema dell'orto urbano, considerato un interessante esempio di spazio pubblico non disegnato dagli urbanisti, ma da coloro che lo utilizzano. Il suo intervento è consistito nel ridipingere con differenti colori le architetture precarie di alcuni orti urbani presenti nell'area torinese, nel tentativo di migliorarne le condizioni estetiche. L'artista ha realizzato al tempo stesso una documentazione dettagliata di queste tipologie costruttive spontanee per favorirne lo studio e la valorizzazione.

I progetti di Lara Almarcegui evitano la tendenza monumentale che caratterizza spesso l'arte pubblica, per operare su piccola scala con interventi volti a sottolineare i processi sociali che si innescano parallelamente alla trasformazione di un territorio.